

Anno scolastico

2017/2018

Asperges Simona

2° C

Scuola secondaria di
primo grado di Garlasco

Concorso

“La provincia in giallo”

“La vendetta infangata”

È inverno a Pavia e mancano pochi giorni al Natale. Le persone felici passeggiano allegre per la città, intente a comprare regali. E' pieno inverno, fa molto freddo e le giornate sono rallegrate da un pallido sole. Da alcuni giorni, quando viene sera, si percepisce un odore strano e molto fastidioso in tutta la città; sembra salire lentamente dalle campagne insieme alla nebbia che, al tramonto, avvolge le abitazioni.

Così un contadino, una sera, va a fare un giro in campagna; le strade sterrate sono deserte, gli alberi spogli e i campi incolti. Tutto sembra immutato nel tempo. Arrivato nei propri terreni vede tantissimo fango di scarto delle lavorazioni sparso nei campi: "Ecco da dove proviene tutta questa puzza!" esclama il contadino. Decide allora di chiamare i carabinieri e subito arriva una pattuglia. I militari prelevano un campione di fango e lo inviano al laboratorio per analizzarlo. Dall'esito dell'analisi si scopre che il fango è inquinato, quindi non avrebbe potuto essere sparso sui terreni agricoli.

Il Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri apre un'indagine e, per prima cosa, va a interrogare i dipendenti di una fabbrica lì vicino che produce fanghi come scarto delle lavorazioni.

Il Maresciallo interroga il direttore della ditta per riuscire a capire come funzionano i trasporti dei fanghi che devono essere depurati. Il direttore, molto preoccupato e con voce tremante, risponde: "I fanghi vengono affidati a una ditta specializzata nello smaltimento, la quale li porta presso un impianto di depurazione. I fanghi, dopo la bonifica, vengono sparsi sui terreni degli agricoltori per fertilizzarli. Signor Maresciallo, perché mi fa queste domande?".

Il Maresciallo risponde: "Stiamo indagando sulla puzza che ogni sera si sente qui a Pavia, ma adesso mi faccia continuare le indagini. Dovrei interrogare i suoi operai.". E' la volta di Stefano, Davide e Manuel che sono tre impiegati della fabbrica. Il Maresciallo, durante l'interrogatorio, scopre che Manuel quando torna a casa dal lavoro fa l'agricoltore. Davide riferisce al carabiniere che ultimamente Manuel sta avendo molti contatti

con i camionisti della ditta che ritira i fanghi. Stefano invece dice al Maresciallo che Manuel, alcune volte, finisce di lavorare prima per andare da alcuni amici che sono venuti a trovarlo e che non vede mai, però questa scusa è molto frequente.

Tutti i sospetti cadono su Manuel. Così il Maresciallo, il giorno seguente, lo interroga di nuovo. Dalla bocca di Manuel esce l'opposto di quello che dicono i suoi colleghi, egli dichiara: "Gli unici contatti che ho con la ditta di smaltimento fanghi sono per motivi di lavoro, io non ho niente a che fare con questa storia!". Allora il Maresciallo interroga un'altra volta Davide e Stefano. Scopre da Stefano un fatto molto interessante: "Manuel è fidanzato con Marta, la ex ragazza di Davide; dal giorno in cui i due giovani operai hanno litigato non sono più andati molto d'accordo. Il papà di Marta è un agricoltore, per questo Manuel, dopo il lavoro, va nei campi ad aiutare il futuro suocero. Davide è rimasto molto amico del papà di Marta per cui alcune volte i due colleghi si vedono lì, in cascina."

Il Maresciallo rientra in caserma e dice ai colleghi di andare ad arrestare Davide. I carabinieri lo trovano alla fabbrica presso cui lavora e gli dichiarano che è in arresto, è accusato di danno ambientale.

Il Maresciallo, il giorno seguente, convoca in caserma Stefano, Manuel, il direttore della fabbrica e il papà di Marta e spiega loro le proprie deduzioni: "I campi in cui sono stati depositati i fanghi inquinati sono di proprietà del papà di Marta. Davide, per vendicarsi di Manuel e della ex fidanzata, ha pagato i camionisti della ditta specializzata che ritira i fanghi affinché li spargessero, non ancora depurati, sui campi del contadino. Davide per far ricadere la colpa su Manuel mi ha detto che questi negli ultimi tempi aveva avuto molti contatti con i camionisti del trasporto fanghi, ma io ho capito subito che stava mentendo perché sbatteva insistentemente le palpebre e continuava a toccarsi il lobo destro."

Davide viene processato per direttissima e deve scontare cinque anni di carcere.